



Il parco

di Caterina Barone

L'oasi di Massimiliano,
opera d'arte botanica

I 22 ettari riportati all'originaria (e monumentale) bellezza

Nel momento in cui Massimiliano d'Asburgo individuò il promontorio roccioso di Grignano come il luogo adatto alla realizzazione del palazzo che progettava di costruire, la zona aveva l'aspetto di una landa carsica quasi del tutto priva di vegetazione. Furono necessari molti anni e molto impegno perché i ventidue ettari di superficie diventassero un parco rigoglioso e ricco di specie diverse. Il giardino fu allestito con pregiate specie botaniche e costituisce un complesso insieme naturale e artificiale; solcato da percorsi segnati da aiuole multicolori e da alberi monumentali, è ornato di sculture, fontane e laghetti. Per la progettazione, concepita in simbiosi con il Castello, Massimiliano si avvale dell'opera di Carl Junker, mentre per la parte botanica si rivolse inizialmente al giardiniere Josef Laube, sostituendolo in seguito con Anton Jelínek, noto per aver partecipato alla spedizione della fregata «Novara» intorno al mondo.

Grossi quantitativi di terreno vengono importati dalla Stiria e dalla Carinzia, e vivaisti, soprattutto del Lombardo

Veneto, procurano varietà di essenze arboree e arbustive, moltissime delle quali di origine extraeuropea.

Massimiliano segue costantemente i lavori, avviati nella primavera del 1856, e continuerà a interessarsi al suo giardino anche una volta stabilitosi in Messico. Da lì farà pervenire numerose piante per creare una vegetazione originale e unica.

Massimiliano era uno studioso della materia e in biblioteca aveva pubblicazioni nuove e aggiornate. Nelle sue intenzioni il parco di Miramare doveva essere una stazione sperimentale di rimboscimento e di acclimatazione di specie botaniche rare. Nella zona est prevale la sistemazione «a bosco» che asseconda l'orografia del luogo: alberi alternati a spazi erbosi, sentieri tortuosi, gazebo e laghetti, ripropongono i dettami romantici del giardino paesistico inglese.

La zona sud ovest, protetta dal vento, accoglie aree geometricamente impostate, come nel caso del giardino all'italiana antistante al «Kaffehaus» o aiuole ben articolate intorno al porticciolo.

«Il giardino era ancora più in sofferenza del castello - spiega la direttrice del Museo Andreina Contessa -. Anche in questo caso abbiamo cominciato con la messa in sicurezza, quella degli alberi e dei

percorsi pericolanti, intervenendo sulle zone che da tempo erano chiuse al pubblico, e ripulendo gli spazi. Il primo intervento lo abbiamo fatto sul camminamento del sentiero dei lecci per passare poi al porticato che abbiamo anche illuminato. La parte botanica è stata affidata a una agronoma assunta a contratto, la disposizione delle piante a un'architetta del ministero dei Beni Culturali. Il parco va considerato come un'opera d'arte storica, un museo verde

La progettazione

Fu curata per ospitare essenze da tutto il mondo, connubio fra modernità e scienza



che necessita di un lavoro filologico».

La scelta di ripristinare il giardino di Massimiliano, più ricco di quello del duca d'Aosta, nasce dunque in considerazione dell'eccezionalità della sua fisionomia che unisce modernità e scienza e porta chiari i segni dell'interesse e delle competenze del committente, che organizzò anche una spedizione in Brasile alla ricerca di nuove piante. «Ieri (29 luglio, ndr.) abbiamo inaugurato il parterre inferiore - aggiunge la direttrice - il lavoro più grosso che abbiamo fatto sul parco. Si sono ridisegnate le aiuole e messe piante diverse per ripristinare la verticalità, data per esempio dalla canna. Abbiamo previsto due fioriture: a primavera prevale il giallo dei narcisi, ora ci sono le dalie. E in relazione alla ricchezza botanica del parco desidero avviare un progetto per realizzare una banca dei semi figli degli alberi che ha piantato Massimiliano: un bene da consegnare alle future generazioni».

Tanta bellezza ospita anche importanti iniziative teatrali. «Dallo scorso anno - conclude la direttrice Contessa - abbiamo messo a disposizione dei gruppi teatrali il parco, e quest'anno Il Rossetti, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha organizzato un ciclo di spettacoli per un mese, che si chiuderà con "Shakespeare in the Park" a cura di Paolo Valerio, in scena fino all'8 agosto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Il Parco di Miramare è aperto tutti i giorni tranne il 25 dicembre e l'1 gennaio. Gli orari: gennaio 8-16, febbraio 8-17, marzo 8-18, da aprile a settembre 8-19, dall'1 al 14 ottobre 8-18, dal 15 al 31 ottobre 8-17, novembre e dicembre 8-16

● Il Castello di Miramare è aperto dal lunedì alla domenica (tranne il 25 dicembre e il primo gennaio) con orario continuato dalle 9 alle 19

(l'ultimo ingresso avverrà alle 18.30)

● È possibile prenotare l'ingresso al Castello di Miramare chiamando il numero 041.2770470. Il servizio di prenotazione telefonica è attivo dalle 8.30 alle 19, dal lunedì a venerdì, e dalle 8.30 alle 14 il sabato (con chiusura nelle principali festività)

● Il servizio di prenotazione e prevendita online è attivo 24 ore su 24 al seguente indirizzo:

<https://castello.miramare.viva-ticket.it> cliccando sul tasto «Acquista»

● email: mu-mira@beniculturali.it

● pec: mbac-mu-mira@mailcert.beniculturali.it

